Salerno - Presentato il progetto sociale Rinata, tra riscatto e inclusione sociale

11 novembre 2026

I tessuti destinati al macero trovano nuova vita sottoforma di borse eleganti. A farle non sono mani qualunque, ma quelle di donne fuoriuscite da percorsi di violenza e accolte nelle case rifugio e nei centri antiviolenza.

E anche per loro - come per le borse che modellano - si tratta di ricominciare da zero, come fosse una nuova vita.

Non a caso si chiama Rinata, l'iniziativa promossa da Salerno Pulita e dalla Fondazione La Crisalide, un progetto che unisce sostenibilitÃ ambientale, inclusione sociale e solidarietÃ , trasformando materiali tessili da buttare in una opportunitÃ di riscatto.

Il progetto prevede il recupero e il riuso di tessili raccolti attraverso i centri mobili di raccolta e riuso di Salerno Pulita e la loro trasformazione ad opera della Sartoria sociale Trame di Rinascita, un laboratorio che forma e accompagna verso l'autonomia economica donne vittime di violenza e delle quali si prende cura la fondazione La Crisalide.

Dell'iniziativa Ã¨ capofila il Comune di Salerno. Le prime cinquanta borse realizzate sono state giÃ commissionate dal comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Salerno, presieduto da Agnese Ambrosio.

Ma Rinata non si limita alla produzione di borse. Il progetto si propone come un vero e proprio marchio sociale, destinato a sviluppare una linea di oggetti e accessori realizzati attraverso il recupero creativo di materiali destinati al riuso.

Grazie anche al contributo della stilista Valentina D'Alessandro.

"Questo progetto dimostra come le politiche sociali possano trasformarsi in opportunitÃ concrete per le persone piÃ¹ fragili", spiega l'assessora alle Politiche Sociali del Comune di Salerno, Paola de Roberto. Per l'assessore all'Ambiente Massimiliano Natella, "riuso, sostenibilitÃ e solidarietÃ trovano in questa iniziativa una sintesi perfetta".

L'amministratore unico di Salerno Pulita, Vincenzo Bennet, sottolinea: "Con la firma di questo protocollo consolidiamo un percorso che mette in rete cittadini, istituzioni e associazioni". Parla della sartoria sociale la presidente della fondazione La Crisalide in rete Roberta Bolettieri: "non Ã¨ semplicemente un laboratorio creativo, significa costruire autonomia economica per donne che hanno vissuto esperienze di violenza". Il percorso proseguirÃ il 14 novembre con un'iniziativa dedicata alla raccolta di cravatte nel quartiere Porto.

(Fonte: ANSA).